

Linee guida per la redazione del documento di autovalutazione del Corso di Dottorato

A cura del Presidio per la Qualità di Ateneo

PREMESSA

Facendo riferimento alle **LINEE GUIDA PER L'AUTOVALUTAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEGLI ATENEI** dell'ANVUR (Paragrafo 1.2 - Autovalutazione dei Punti di Attenzione) è utile sottolineare che anche per quello che riguarda specificamente i Corsi di Dottorato:

L'autovalutazione dei Punti di Attenzione deve essere sviluppata descrivendo in maniera esaustiva i processi, i risultati e le attività sviluppate dall'Ateneo/Corso di Dottorato con riferimento ai singoli Aspetti da Considerare (AdC) del Punto di Attenzione in esame.

La descrizione deve:

- ✓ essere supportata da adeguati riferimenti (anche ipertestuali) sia ai documenti inseriti nelle schede come Documenti Chiave e/o di Supporto, sia a pagine dedicate nel sito dell'Ateneo/Corso di Dottorato;
- ✓ consentire di apprezzare la coerenza e l'integrazione degli approcci adottati;
- ✓ evidenziare la reale attuazione degli approcci adottati e la diffusione nelle aree pertinenti rilevanti con riferimento agli Aspetti da Considerare interessati;
- ✓ riportare elementi che permettano di capire da quanto tempo l'approccio è stato adottato dall'Ateneo/Corso di Dottorato;
- ✓ evidenziare il monitoraggio attuato per valutare l'efficacia dell'approccio adottato e le eventuali azioni di miglioramento adottate nel tempo.

L'autovalutazione deve sostanzialmente descrivere **cosa, come, perché e quanto** viene "fatto" dall'Ateneo/Corso di Dottorato in attuazione di quanto previsto dal Punto di Attuazione in esame.

È necessario che chi valuta o legge capisca non soltanto:

- ✓ **il cosa** quello che l'Ateneo/Corso di Dottorato sta facendo;

ma anche e soprattutto:

- ✓ **il come** le modalità con le quali l'approccio è stato sviluppato;
- ✓ **il perché** le motivazioni che hanno spinto l'Ateneo/Corso di Dottorato a scegliere quell'approccio e non un altro;
- ✓ **il quanto** l'ampiezza e le modalità con le quali l'approccio è diffuso nelle aree rilevanti e pertinenti.

Infatti, il valutatore non giudica se l'approccio adottato sia quello "giusto" in assoluto, ma è tenuto a valutare se e in quale misura esso sia adeguato all'Ateneo/Corso di Dottorato, sia cioè coerente con politiche, strategie e con il contesto in cui l'Ateneo/Corso di Dottorato si trova a operare.

L'Autovalutazione deve far comprendere quanto gli approcci adottati siano effettivamente e sistematicamente attuati e diffusi nell'Ateneo/Corso di Dottorato in aree significative e appropriate, con riferimento a un'adeguata articolazione nella struttura dell'Ateneo/Corso di Dottorato:

- **orizzontalmente**: nel caso dei corsi di Dottorato si fa riferimento a visione integrata di didattica, ricerca, TM/impatto sociale;
- **verticalmente**: dal Corso di Dottorato all'Ateneo e viceversa;
- in tutti i processi e servizi: per i quali essi sono applicabili.

L'Autovalutazione deve infine far comprendere se e come vengono monitorati gli approcci, per valutarne l'efficacia e, se necessario, avviare le opportune iniziative di miglioramento

Inoltre, si richiede di:

- Numerare le fonti documentali come riferimenti in modo che sia chiaro il collegamento tra il testo e la fonte;
- Far sempre riferimento, dove possibile, a documenti dell'Ateneo (piani strategici, linee guida PQA, documenti programmatici di commissioni di ateneo, ecc.).

Nella scrittura del documento è utile avere presente lo schema che verrà adottato da ANVUR e dalle CEV per la valutazione dei Punti di Attenzione:

SCHEMA PER LA VALUTAZIONE DEI PUNTI DI ATTENZIONE

Elementi da valutare	Attributi da valutare
PIANIFICAZIONE Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD si propongono di fare e alle motivazioni alla base delle scelte	L'approccio è coerente quando: <ul style="list-style-type: none"> - ha un chiaro fondamento logico; - è focalizzato sulle necessità presenti e future dell'Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD; - è sviluppato attraverso processi chiaramente definiti
	L'approccio è integrato quando: <ul style="list-style-type: none"> - si raccorda con le strategie; - è collegato con altri approcci ove appropriato.
ATTUAZIONE Questo elemento si riferisce a se e come Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD realizzano e diffondono l'approccio nelle aree opportune	L'approccio è attuato quando: <ul style="list-style-type: none"> - è realizzato nelle aree rilevanti con riferimento agli AdC del PdA
	L'approccio è sistematico quando: <ul style="list-style-type: none"> - è sviluppato con modalità strutturate e con la capacità di adattarlo ai cambiamenti di contesto se necessario
MONITORAGGIO & MIGLIORAMENTO Questo elemento si riferisce a quello che Ateneo/Dipartimento/CdS/PhD fanno per monitorare, tenere sotto controllo e migliorare sia l'approccio che la sua attuazione e diffusione	L'approccio è monitorato quando: <ul style="list-style-type: none"> - sono presenti rilevazioni con modalità appropriate per valutarne l'efficacia
	L'approccio è migliorato quando: <ul style="list-style-type: none"> - i risultati del monitoraggio sono utilizzati per identificare, pianificare e attuare i miglioramenti
COPERTURA DEI REQUISITI Questo elemento si riferisce al grado di copertura degli Aspetti da Considerare contenuti nel Punto di Attenzione in valutazione	Grado di copertura <ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di AdC sviluppati rispetto agli AdC contenuti nel PdA

D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

Descrivere gli aspetti inerenti alla progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca considerando con attenzione ognuno dei punti sopra riportati (D.PHD.1.1-1.6). **Mettere in evidenza sempre il ruolo degli studenti.**

Per ciascuno degli aspetti da considerare, riportare se ci sono stati esempi di azioni effettuate (revisione degli obiettivi, revisione del progetto formativo includendo elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà^{1,2}, consultazione parti interessate, ecc.) in base al processo di monitoraggio e agli indicatori utilizzati per l'analisi. Se presenti, indicare quelle che il Corso di Dottorato ritiene essere delle buone prassi/dei punti di forza, in tema di progettazione.

Fare sempre riferimento alle linee guida sulla AQ per i dottorati di ricerca (<https://aq.aulaweb.unige.it/mod/folder/view.php?id=6317>)

Lo schema che suggeriamo di seguire è il seguente:

D.PHD.1.1.

- Descrivere il progetto di dottorato e le sue motivazioni (fare riferimento a DPI-PhD)
Spiegare come la progettazione del dottorato abbia tenuto conto:
 - del contesto di riferimento. A chi è rivolto il corso? Quali parti interessate sono rilevanti? È stata considerata l'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento (umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie, economico-sociali)?
 - della consultazione con le parti interessate, come i rappresentanti dei dottorandi e il comitato di indirizzo. È stato definito un comitato consultivo, anche a livello internazionale? È stato tenuto conto del profilo culturale e professionale in uscita? del contenuto delle linee guida/delle indicazioni predisposte dal PQA?
 - di esperienze pregresse positive nella gestione del percorso di dottorato
 - delle risorse disponibili e delle competenze interne
 - della visione strategica dell'Ateneo e del Dipartimento (consultazione del piano strategico d'Ateneo e della programmazione del Dipartimento/Centro cui il dottorato afferisce, attività di indirizzo del Prorettore al Dottorato di Ricerca e della Commissione Dottorato di Ateneo),

¹ Con il termine **multi-disciplinare** si intende lo studio di un problema o di un oggetto da parte di specialisti appartenenti a discipline diverse senza una reale concertazione. Si tratta di percorsi paralleli che tendono a uno scopo comune grazie alla somma dei singoli contributi. L'**inter-disciplinarietà** richiede un'implicazione degli esperti, tanto a livello di conoscenza, che di metodo, un lavorare ed elaborare in comune (Morval, 1993). Con la **trans-disciplinarietà** si intende lo studio di un problema o di un oggetto da parte di specialisti le cui riflessioni oltrepassano i limiti dei loro domini specifici e raggiungono punti di incontro che permettono la fusione dei saperi e dei metodi, favorendo l'emergere di nuove discipline inglobanti e il superamento delle discipline costitutive (Terrisse in Blanchard-Laville, 2000).

[da PG Rossi, "Didattica enattiva", Franco Angeli, 2011]

Blanchard-Laville C. (2000), "De la co-disciplinarité en sciences de l'éducation", *Revue Française de pédagogie*, 132, 1, pp. 55-66.

Morval M. (1993), "La recherche interdisciplinaire: une difficile intégration", in V. de Gaulejac, S. Roy (eds.).

² vedasi anche l'esempio contenuto in <https://www.agingproject.uniupo.it/per-i-professionisti/teorie-invecchiamento/multidisciplinare-interdisciplinare-transdisciplinare-facciamo-chiarizza/>

- Descrivere le modalità e le tempistiche del processo di monitoraggio del progetto di dottorato legato agli obiettivi e agli indicatori utilizzati.

In quali momenti e con quali strumenti (es. riunioni periodiche con le parti interessate) sono verificate le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca? Attraverso quali momenti e con quali tempistiche si è monitorato che il progetto sia effettivamente rispondente all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento? Attraverso quali processi strutturati sono stati rilevati e commentati la provenienza e gli sbocchi dei dottorandi, in relazione agli obiettivi del corso?

In particolare, fare esplicito riferimento a

- consultazione periodica delle parti interessate/Comitato Consultivo
- opinioni dei dottorandi
- verbali del Collegio di dottorato

- Descrivere modalità e tempistiche con cui il Corso di Dottorato revisiona le proprie strategie e verifica la congruenza dei risultati con la visione e il progetto formativo definito ai punti precedenti.

Da cronoprogramma:

1. Revisione del documento DPI-PHD in caso di cambiamenti o criticità sostanziali (ad esempio: nuove istituzioni o cambi sostanziali degli obiettivi, collegio docenti, offerta didattica);
2. Revisione a ogni nuovo accreditamento.

D.PHD.1.2

Spiegare come sulla base degli elementi di cui sopra si sia definita una *visione* chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi e fare riferimento alla presentazione pubblica della visione e del progetto formativo sulle pagine web del dottorato.

D.PHD.1.3 -D.PHD.1.4.

- Descrivere le azioni e gli approcci seguiti per assicurare il raggiungimento degli obiettivi pianificati attraverso la definizione di processi strutturati e integrati per attuare le politiche e le strategie del Corso di Dottorato.

In particolare, descrivere il progetto formativo in coerenza con gli obiettivi formativi e i profili culturali e professionali in uscita, evidenziando

- la congruenza delle modalità di selezione con gli obiettivi formativi del corso e con i profili in uscita;
- le attività formative e come si differenzino dalla didattica di I e II livello; l'utilizzo di metodologie innovative per la didattica e la ricerca
- se siano previste pratiche per l'orientamento rivolte agli studenti dell'ultimo anno dei CDS magistrali
- la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione del monte ore assegnato alle diverse attività e l'individuazione di chiare modalità di valutazione delle attività svolte per l'ammissione agli anni successivi e alla prova finale;
- il bilanciamento fra tematiche specifiche e aspetti di carattere generale per colmare carenze formative; la presenza di elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari, attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca e dove necessario temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria; la promozione della conoscenza di sistemi di ricerca europei e internazionali e approfondimento linguistico avanzato;

D.PHD.1.5

- Descrivere la pubblicizzazione su pagine web dedicate (con visibilità internazionale) del progetto formativo, dell'organizzazione del corso, dei servizi a disposizione dei dottorandi e delle competenze (ad es. attraverso i cv) del collegio docenti;
- Descrivere le modalità con cui il sito viene aggiornato e chi ne è responsabile;
- Descrivere (se esiste) il processo di monitoraggio dell'efficacia dei metodi di pubblicizzazione ed eventuali azioni di miglioramento.

D.PHD.1.6

- Descrivere come si perseguono mobilità e internazionalizzazione sia in ingresso che in uscita (scambio di docenti, dottorandi, rilascio di doppi titoli, multipli o congiunti con altri atenei);
- Descrivere se e come vengono monitorati i dati di mobilità e se sono state prese iniziative per incentivare l'internazionalizzazione.

Esprimere un'auto valutazione sulla maturità del processo, indicando eventuali punti di forza ed aree di miglioramento

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Aggiungere tutti i dettagli utili a semplificare l'analisi da parte della CEV e di chi legge, inclusi numeri di pagina e una breve descrizione dei motivi per cui il documento è incluso.

In questa fase di esercizio di stesura del documento, viene richiesto di specificare il titolo, la descrizione e il riferimento (capitolo/paragrafo). Il documento deve essere tenuto a disposizione ma non allegato.

Documenti utili suggeriti:

Documento di accreditamento del Corso di Dottorato di Ricerca;

Documento di progettazione iniziale (DPI-PHD) *paragrafo "progetto formativo"*;

Documento di Consultazione delle parti interessate/Comitato Consultivo (DCPI-PHD);

Documento di Pianificazione e di Organizzazione delle attività formative e di ricerca (DPO);

Documento di analisi delle opinioni dei dottorandi (DAQ-PHD);

Verbali del Collegio del Dottorato.

Ulteriori fonti utili suggerite:

Sito web del Dottorato;

Dati relativi alla mobilità internazionale di dottorandi (come da libretto dei dottorandi) e docenti.

Documenti chiave:

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

Titolo:

Breve Descrizione:

Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.): Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

...
...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

...
...

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

... ..

... ..

Controdeduzioni dell'Ateneo:

... ..

... ..

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

... ..

... ..

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

... ..

... ..

D.PHD.2 - Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

Descrivere come avviene la pianificazione, l'organizzazione delle attività formative e di ricerca e le azioni e gli approcci seguiti per raggiungere gli obiettivi di pianificazione e organizzazione delle attività formative in ogni singolo aspetto da considerare (D.PHD.2.1-2.7) attraverso la definizione di processi strutturati e integrati per attuare le politiche e le strategie del corso di Dottorato.

D.PHD.2.1

- Descrivere come è stato definito e successivamente articolato il calendario delle attività formative per ciascuna attività proposta, inclusa la programmazione di interventi di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali; in che modo si è tenuto conto dell'impegno didattico complessivo, e della sua compatibilità con attività di ricerca; quale spazio è stato dato alle tematiche riconducibili al progetto formativo dei dottorandi, e come sono state pianificate e realizzate le attività formative relative a open science, partecipazione a bandi competitivi, formazione all'imprenditoria, sviluppo sostenibile formazione alla didattica, open science, Citizen science etc.;
- Descrivere le modalità e le tempistiche del processo di monitoraggio legato agli obiettivi di pianificazione e organizzazione delle attività formative. In particolare, possono essere utili a questo riguardo le modalità formali (questionari dottorandi) e informali (colloqui e resoconti dei rappresentanti degli studenti) con cui vengono monitorate l'efficacia e la fruibilità dell'offerta formativa, e la rispondenza ai bisogni formativi dei dottorandi;
- Menzionare esempi di azioni effettuate (revisione calendario di attività formative prevedendo anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali, ecc.) in base al processo di monitoraggio e agli indicatori utilizzati per l'analisi.

D.PHD.2.2

- Descrivere in che modo nella pianificazione delle attività didattiche sono state tenute in considerazione le iniziative proposte o gestite direttamente dai dottorandi per garantirne l'autonomia e lo sviluppo di competenze e in che modo successivamente è stata garantita l'autonomia e stimolata la crescita di dottorandi attraverso il bilanciamento di attività formative e di ricerca, l'eventuale personalizzazione dei percorsi formativi, la realizzazione di momenti di scambio e condivisione dei risultati di ricerca tra i dottorandi, la partecipazione a congressi nazionali e internazionali, summer school, organizzazione di attività seminariali e attività di terza missione;
- Citare l'analisi sulla soddisfazione dei dottorandi su questo aspetto effettuata grazie alla domanda prevista all'interno del questionario;
- Se presenti indicare azioni di miglioramento previste in caso di risultati non soddisfacenti.

D.PHD.2.3

- Descrivere come viene stimolata l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca;
- Descrivere i processi attraverso i quali vengono designati i tutor al fine di garantire che l'attività di supervisione sia circoscritta a un numero limitato di dottorandi per ciascun tutor per garantire adeguato supporto. Riportare il rapporto numerico tra tutor e dottorandi all'interno del collegio, la presenza di tutor internazionali o co-supervisione all'interno delle imprese, ove pertinente;
- Indicare in che modo è monitorato il rapporto numerico tutor/dottorandi e l'adeguatezza della supervisione allo sviluppo delle competenze del dottorando grazie al questionario dottorandi e ad altri eventuali processi messi in atto dal collegio;
- Citare i risultati della prima rilevazione delle opinioni dei dottorandi ed eventuali azioni di miglioramento previste.

D.PHD.2.4

Descrivere come viene effettuata la ricognizione, pianificazione e il successivo utilizzo delle risorse finanziarie e delle strutture operative e scientifiche necessarie per le attività di studio e di ricerca per i dottorandi.

D.PHD.2.5

Descrivere come viene favorita (e monitorata) la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio.

D.PHD.2.6

- Descrivere come vengono rafforzate le relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicurati al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri, il conseguimento di doppi titoli, il rilascio del titolo di Doctor Europaeus;
- Correlare con l'analisi degli indicatori di mobilità (almeno tre mesi all'estero, almeno sei mesi fuori UNIGE) e con i risultati dei questionari.

Se i risultati sono non soddisfacenti avete già pensato ad azioni di miglioramento?

D.PHD.2.7

- Specificare in che modo sono state pianificate la divulgazione, l'accessibilità e il successivo censimento dei prodotti della ricerca direttamente riconducibili ai dottorandi (pubblicazioni su riviste, brevetti, ecc);
- Indicare la presenza di sistemi di censimento dei prodotti della ricerca riconducibili ai dottorandi (IRIS, libretto dottorandi).

Esprimere un'auto valutazione conclusiva basata su evidenze sull'adeguatezza dell'organizzazione del Corso di Dottorato. Indicare eventuali punti di forza ed aree di miglioramento.

Se presenti, indicare quelle che il Corso di Dottorato ritiene essere delle buone prassi/dei punti di forza, in tema di progettazione.

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti):

Aggiungere tutti i dettagli utili a semplificare l'analisi da parte della CEV e di chi legge, inclusi numeri di pagina e una breve descrizione dei motivi per cui il documento è incluso.

In questa fase di stesura del documento viene richiesto di specificare il titolo, la descrizione e il riferimento (capitolo/paragrafo). Il documento deve essere tenuto a disposizione ma non allegato.

Documenti utili suggeriti:

- Documento di progettazione iniziale (DPI-PHD);
- Documento di Pianificazione e di Organizzazione delle attività formative e di ricerca (DPO-PHD);
- *Verballi del Collegio del Dottorato.*

Documenti chiave:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ...
- ...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ...
- ...

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

.....
.....

Controdeduzioni dell'Ateneo:

.....
.....

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

.....
.....

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

.....
.....

D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione (non più di 1.500 parole)

D.PHD.3.1

- Fare riferimento al sistema AQ del dottorato e ai processi di monitoraggio pianificati. Descrivere come siano tenuti in considerazione gli indicatori previsti dal D.M. 1154/2021 e quelli AVA (si veda il set di indicatori minimo previsto dal modello);

- Specificare come è stato pianificato il monitoraggio delle attività di ricerca, didattica, terza missione/impatto sociale dei dottorandi utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo (questionario centralizzato, libretto dottorandi).

Si dica come sono/saranno collezionati i dati relativi alla produzione e alle attività dei dottorandi (pubblicazioni, attività di terza missione/impatto sociale, esperienze all'estero, altre attività rilevanti per la loro formazione). Si dica anche che tali dati confluiscono in un database di Ateneo per il monitoraggio delle carriere dei dottorandi;

- Descrivere l'effettiva realizzazione del monitoraggio delle attività di ricerca, didattica, terza missione/impatto sociale dei dottorandi, attraverso il libretto dottorandi, la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni al passaggio all'anno successivo e ad un anno dal conseguimento del dottorato attraverso il DAQ-PHD, e l'analisi degli indicatori attraverso il DAI-PHD;

- Menzionare il cronoprogramma relativo a questi due documenti;

- Descrivere le modalità e le tempistiche con cui viene controllato il funzionamento del processo di monitoraggio e il suo impatto sul processo di miglioramento delle attività garantendo il costante aggiornamento dei percorsi formativi. Ad esempio, indicare come vengono monitorati il grado di compilazione dei questionari degli studenti, l'efficacia informativa dei questionari, e come e quando vengono discussi i risultati.

D.PHD.3.2

- Indicare come i coordinatori e il collegio docenti controllano l'allocazione e le modalità di utilizzo dei fondi per le attività formative e di ricerca, ad esempio attraverso procedure di autorizzazione delle missioni o riunioni per il finanziamento di attività formative con docenti esterni, summer school etc. che consentano un monitoraggio costante. Sottolineare il coordinamento con il supporto amministrativo del centro di spesa al quale si appoggia il dottorato;

- Indicare se esistono sistemi per valutare l'efficacia del sistema di controllo sull'utilizzo dei fondi (ad esempio attraverso confronto coi dottorandi sull'effettivo utilizzo del 10%, riunioni del collegio sulla base di rapporti periodici degli uffici che gestiscono i fondi).

D.PHD.3.3.

- Indicare come siano programmati incontri con le parti interessate, stakeholders, rappresentanti dei dottorandi e con associazione ex-Alumni, se presente, per aggiornare periodicamente i percorsi formativi. Descrivere lo svolgimento di questi processi e i riscontri ricevuti in funzione della finalità di revisionare il percorso formativo.

Fare riferimento al sistema AQ del dottorato e all'utilizzo delle informazioni ricavate dalla rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca (AlmaLaurea);

-Esistono sistemi di valutazione dell'efficacia delle modalità di incontro con le parti interessate? "Ad esempio, l'utilizzo di interviste in profondità, focus group, sondaggi, in presenza, on-line etc. Sono funzionali agli scopi della consultazione?"

Descrivere modalità e tempistiche con cui il Corso di Dottorato ha revisionato o ha avviato un processo di revisione delle proprie strategie di monitoraggio e miglioramento delle attività.

Esprimere un'auto valutazione sulla maturità e stabilità del processo e sui risultati conseguiti, indicando eventuali punti di forza ed aree di miglioramento.

Fonti documentali indicate dall'Ateneo per l'esame a distanza (non più di 8 documenti): *Aggiungere tutti i dettagli utili a semplificare l'analisi da parte della CEV e di chi legge, inclusi numeri di pagina e una breve descrizione dei motivi per cui il documento è incluso.*

In questa fase di stesura del documento viene richiesto di specificare il titolo, la descrizione e il riferimento (capitolo/para-grafo). Il documento deve essere tenuto a disposizione ma non allegato.

Documenti utili suggeriti:

- Documento di analisi degli indicatori (DAI-PHD);
- Documento di analisi delle opinioni dei dottorandi (DAQ-PHD);
- Prodotti della ricerca riconducibili al dottorando;
- Esiti consultazione stakeholders, Documento di Consultazione delle parti interessate/Comitato Consultivo (DCPI-PHD).

Documenti chiave:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Documenti a supporto:

- Titolo:
Breve Descrizione:
Riferimento (capitolo/paragrafo, etc.):
Upload / Link del documento:

Fonti documentali individuate dalla CEV per l'esame a distanza:

- ...
- ...

Fonti raccolte durante la visita (compresi gli incontri svolti durante la visita istituzionale):

- ...
- ...

Valutazione preliminare della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione:

.....
.....

Controdeduzioni dell'Ateneo:

.....
.....

Risposta della CEV alle Controdeduzioni:

.....
.....

Valutazione finale della CEV

Punti di forza:

- ...
- ...
- ...

Aree di miglioramento:

- ...
- ...
- ...

Fascia di valutazione:

.....

Segnalazione di Buona prassi / Raccomandazione / Condizione (con breve motivazione):

.....
.....